

NovaCollectanea

serie economica 7

Comitato Scientifico

Olivier Poncet (Université Sorbonne)

Roberto Perin (York University)

Francesco Bono (Università di Perugia)

Matteo Sanfilippo (Università della Tuscia)

Giovanni Pizzorusso (Università di Chieti)

EGIDIO PERRONE

IL COSTO E IL FAIR VALUE
NEL BILANCIO D'ESERCIZIO

SETTE CITTÀ

*Proprietà letteraria riservata.
La riproduzione in qualsiasi forma,
memorizzazione o trascrizione con
qualsunque mezzo (elettronico, meccanico,
in fotocopia, in disco o in altro modo,
compresi cinema, radio, televisione, internet)
sono vietate senza l'autorizzazione scritta
dell'Editore.*

© 2011 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo
Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

Progetto grafico e impaginazione
Emanuele Paris

Finito di stampare nel mese di aprile 2011
dalla Pixart srl. - Mestre

CARATTERISTICHE

*Questo volume è composto in Jamson Pro
disegnato da Robert Slimbach e prodotto
in formato digitale dalla Adobe System
nel 1989; è stampato su carta ecologica
Splendorgel Brillant; le signature sono
greocate e fresate (formato 135 x 210); la
copertina è stampata su carta Constellation
Bigoffrata da 300 g/mq delle cartiere
Burgo.*

La casa editrice, esperite le pratiche per
acquisire tutti i diritti relativi al corredo
iconografico della presente opera, rimane a
disposizione di quanti avessero comunque
a vantare ragioni in proposito.

Il costo e il fair value nel bilancio d'esercizio / Egidio Perrone – Viterbo : Sette città, c2011.

114 p. ; 22 cm. - (Nova collectanea. Serie economica ; 7)

ISBN 978-88-7853-261-8

I. Egidio Perrone.

CIP: Maria Giovanna Pontesilli

INDICE

PREMESSA

7

CAPITOLO PRIMO

ORIGINI E SVILUPPI DEL MODELLO CONTABILE DEL COSTO STORICO

1.	Introduzione	9
2.	La ratio legis delle prime disposizioni legislative	12
3.	Il recepimento normativo del modello del costo storico	21
4.	Le direttive comunitarie come fonte del diritto contabile europeo	25
	4.1. Il Gruppo di studio Elmendorff	25
	4.2. True and Fair View e principi contabili	30
5.	I principi civilistici dei bilanci e la determinazione del reddito d'esercizio	35

CAPITOLO SECONDO

LA REGOLAMENTAZIONE CONTABILE DEGLI STANDARD-SETTER

1.	I policy-maker americani come precursori	41
	1.1. La Borsa valori di New York e i professionisti contabili	41
	1.2. La SEC e il CAP	47
	1.3. Dall'APB al FASB	50
2.	La rinuncia europea all'opzione normativa pubblicistica	55
3.	Lo standard-setter del settore privato internazionale	59
4.	Il concetto di informativa finanziaria	66
5.	Le funzioni e la struttura del Framework dello IASB	69

CAPITOLO TERZO

DALLA STIMA DI VALORI ALLA ALLOCAZIONE DI PROVENTI E DI ONERI

1.	L'investitore e le chance di futuri flussi monetari netti verso l'impresa	73
	1.1. Il Trueblood Report	73
	1.2. La CGA	75
2.	Il restyling concettuale 2010 e le premesse politiche degli standard-setter	78
3.	Una semantica per la sintassi contabile: fair value o costo storico	84
	3.1. La molteplicità dei metodi di misurazione	84
	3.2. L'incoerenza logica del mix estimativo	91
	3.3. La tesi della pari dignità delle molteplici basi estimative e l'obiettivo primario del bilancio	96
4.	Il ruolo del background matematico della contabilità nello standard-setting	101
	CONCLUSIONE	103
	BIBLIOGRAFIA	105

PREMESSA

Nell'economia di mercato molteplici rapporti di tipo legale e contrattuale vengono definiti e realizzati basandosi sugli importi monetari contenuti nei bilanci d'esercizio delle imprese e calcolati in conformità alla regolamentazione contabile vigente: la corporate accounting è, infatti, il caposaldo a partire dal quale viene pensata e determinata la distribuzione del reddito d'impresa tra parti con interessi contrastanti.

I concetti e le regole contabili non sono una sterile faccenda che appartiene esclusivamente ai professionisti contabili e agli operatori di Wall Street senza alcun riflesso sul benessere di tutti i cittadini.

Le cifre di bilancio non sono calcoli asettici, ma sono espressione di paradigmi contabili che rispecchiano opzioni di fondo etiche e politiche che possono favorire od ostacolare la prosperità economica generale.

Lo standard-setter americano (FASB) e quello internazionale (IASB) sostengono – già da alcuni decenni – una nuova concezione del bilancio d'esercizio.

In conformità ad essa hanno intrapreso un processo orientato a rimpiazzare la classica semantica contabile, basata sul costo storico e sul principio di realizzazione, con il modello contabile del fair value.

Quest'ultimo – in seguito al crack Enron e alla crisi finanziaria del 2008 – è stato messo in discussione perché esalta il riconoscimento anticipato dei profitti e delle perdite e non è in grado di favorire la prevenzione dei dissesti aziendali.

La reazione degli standard-setter si è concretizzata in una frenetica corsa verso l'incessante partenogenesi di nuove e sempre più sofisticate regole contabili già postulate da quelle precedenti: tale reazione è all'altezza dell'era post-Lehman?

